

tenere nel debito conto le consolidate e vincolanti regole del restauro architettonico e artistico del quale l'Italia è all'avanguardia nel mondo;

lo scempio dei Bagni di Agrippa, comunque perpetrato con il « restauro » delle strutture emergenti che potrebbe secondo l'interrogante far temere la richiesta di severa riduzione nel settore dei finanziamenti CEE all'Italia, è stato interpretato all'estero dal professor J.L. Montalvà, direttore generale del Forum UNESCO, come un modo scientificamente e tecnologicamente inopportuno di trattare i patrimoni culturali che appartengono alla nostra civiltà;

nel medesimo senso del biasimo e della preoccupazione per i danni irreversibili arrecati alla villa romana dalla mancata cura dei lavori da parte del funzionario di Soprintendenza responsabile per territorio, si sono levate le proteste di insigni cattedratici e studiosi italiani che a nome delle associazioni rappresentate, quali la Federazione Italiana Amici dei Musei, Forum UNESCO — Università e Patrimonio — Sede di Firenze, Forum UNESCO Sede di Lucca — Dipartimento di Archeologia, Italia Nostra e Legambiente, hanno inviato al Ministro per i beni e le attività culturali in indirizzo la denuncia-appello di immediato intervento —:

se non si ritenga necessario adottare normative affinché sia disposta l'immediata sospensione di qualsiasi lavoro di scavo o di restauro archeologico nell'isola di Pianosa, al fine di non incrementare lo scempio arrecato al patrimonio culturale ed artistico italiano che con tanta cura fu riportato alla luce più di un secolo fa allorquando, peraltro, i mezzi tecnologici potevano offrire ben scarso contributo alla ricerca archeologica;

se corrisponda al vero che la ditta appaltatrice dei lavori su « I bagni di Agrippa » abbia ripetuto a più riprese negli anni i propri interventi e se, stante il singolare accanimento dei « restauri » che hanno determinato l'attuale risultato, sia dato conoscere l'importo complessivo che

è stato speso per questo reperto dalla stessa Soprintendenza o da altra Amministrazione della Regione o dello Stato;

se non ritenga necessario promuovere una formale ricognizione a Pianosa attraverso una commissione di esperti del settore per rendicontare gli stessi ministeri, al di là delle giustificazioni di parte, sull'entità dei danni e sulla eventuale ipotesi di parziale reversibilità degli stessi;

se, per il ripetersi di episodi simili generati in alcuni settori della stessa Soprintendenza per i Beni Archeologici di Firenze (come il caso del tesoro, trafugato, del piroscifo a ruote « Polluce »), siano individuabili eventuali responsabilità del funzionario di zona responsabile del territorio e, in caso affermativo, se non si ritenga che lo stesso possa essere proficuamente impiegato in attività di minore responsabilità decisionale. (4-09571)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazioni a risposta scritta:

CENTO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

il 13 ottobre 2003, quindi da oltre 5 mesi, l'azienda Ipse 2000, consorzio assegnatario di una delle cinque licenze Umts, ha licenziato 92 persone, ovvero quasi l'intera forza lavoro residua;

presso la *task force* per l'occupazione della Presidenza del Consiglio dei ministri è stato firmato un protocollo d'intesa per il ricollocamento del personale in occasione del *trading* delle frequenze, che prevedeva il monitoraggio con periodici incontri con i sindacati ed i rappresentanti dei lavoratori sull'esito dell'operazione;

il disciplinare di gara con il quale sono state assegnate le frequenze Umts imponeva la copertura di rete dei capoluoghi di regione italiani entro il 30 giugno 2004, pena il ritiro della licenza;

dal dicembre 2003, sebbene fosse stata concordata una riunione del tavolo istituzionale sul caso Ipse 2000 da tenersi entro i primi giorni di gennaio 2004, nonostante ripetute richieste formali da parte delle organizzazioni sindacali, tale tavolo istituzionale non viene convocato;

il 19 marzo 2004 il quotidiano economico *Il Sole 24 Ore* dava ampio risalto alla notizia secondo la quale il ministero delle comunicazioni sarebbe in procinto di prorogare il termine previsto dal disciplinare di gara Umts per la copertura di rete dei capoluoghi di regione, di circa sei-otto mesi, tra l'altro proprio per agevolare la società Ipse 2000, la quale si vedrebbe revocata la licenza in assenza di proroghe;

il Commissario dell'autorità per le telecomunicazioni ha dichiarato all'agenzia giornalistica Reuters il 22 marzo 2004 che il rinvio della scadenza del 30 giugno sarebbe solo una delle ipotesi, in quanto ci sarebbero possibili sovrapposizioni di competenze —:

se sia effettivamente allo studio un rinvio della scadenza del 30 giugno 2004, prevista dal disciplinare pubblico di gara per l'assegnazione delle frequenze Umts;

quali iniziative intenda adottare al fine di mantenere l'impegno assunto per il ricollocamento del personale di Ipse 2000 posto in mobilità ad ottobre 2003, che con lo slittamento della scadenza vedrebbe allungarsi sempre più l'ipotesi di una soluzione positiva della vertenza occupazionale;

se non ritenga opportuno riconvocare il tavolo istituzionale per discutere con le organizzazioni sindacali, così come previsto dal protocollo d'intesa, l'evolversi della vicenda Ipse. (4-09560)

PERROTTA. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

la vicenda dello SWAP costruito per le Poste da una banca straniera non per coprire i rischi a favore della non volatilità del bilancio, bensì con l'intento di gene-

rare utili, agendo sui cambi ed i tassi d'interesse, ha portato la nuova società di revisione PriceWaterhouseCoopers subentrata dopo una gara alla Ernest Young ad ipotizzare una perdita di 104 milioni di euro a breve termine;

il fatto di cui sopra, anche se non ancora definitivo, ha comportato la sostituzione del direttore dell'area finanza —:

se il Ministro intenda accertare se sia stata pagata la vecchia società di revisione ed in caso contrario se sia stato sospeso il pagamento delle prestazioni;

se il Ministro intenda appurare a quanto ammonterebbe la cifra;

se il Ministro intenda verificare con quale procedura di gara sia stata scelta la Ernest Young;

se il Ministro intenda verificare chi abbia determinato la congruità del prezzo;

se il Ministro intenda accertare se i revisori dei conti abbiano legittimamente operato;

se il Ministro intenda verificare se la Ernest Young abbia proceduto alla revisione dei bilanci di società controllate o partecipate da Poste Spa o di altre società poste sotto il controllo del Ministero.

(4-09566)

* * *

DIFESA

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della difesa, per sapere — premesso che:

nell'ambito della riforma del servizio militare incentrata sul passaggio ad un sistema interamente professionale sulla base dell'esigenza di maggiore operatività, prontezza e professionalità, è prevista nel provvedimento di riferimento, la legge 14 novembre 2000 n. 331, una graduale so-